

SISTEMI A RETE, SVILUPPO E TERRITORIO

laurea magistrale
scienze del governo e delle politiche pubbliche

presentazione realizzata grazie all'energia di

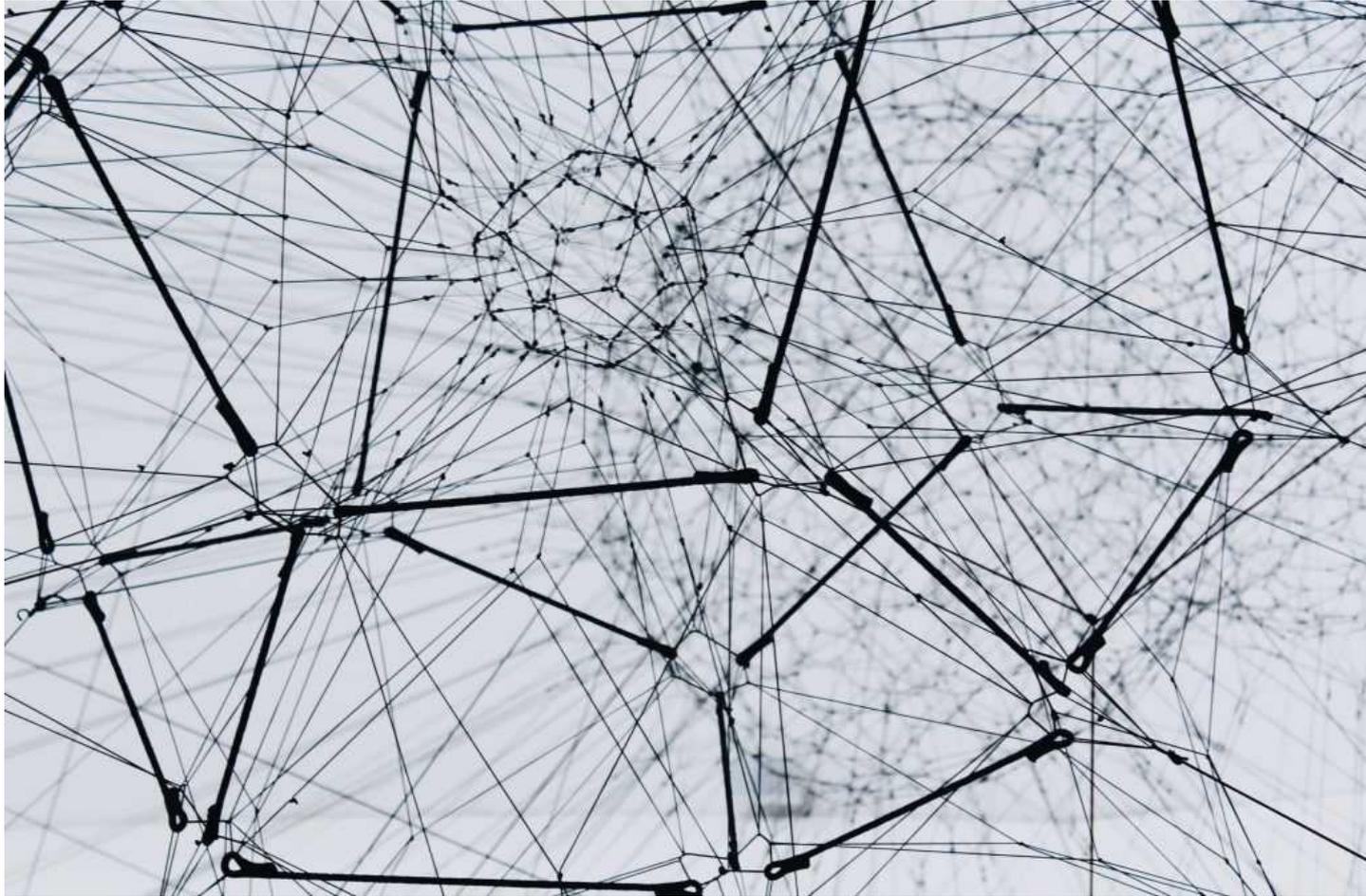


LEZIONE 3

in quale società viviamo?

come facciamo sintesi?

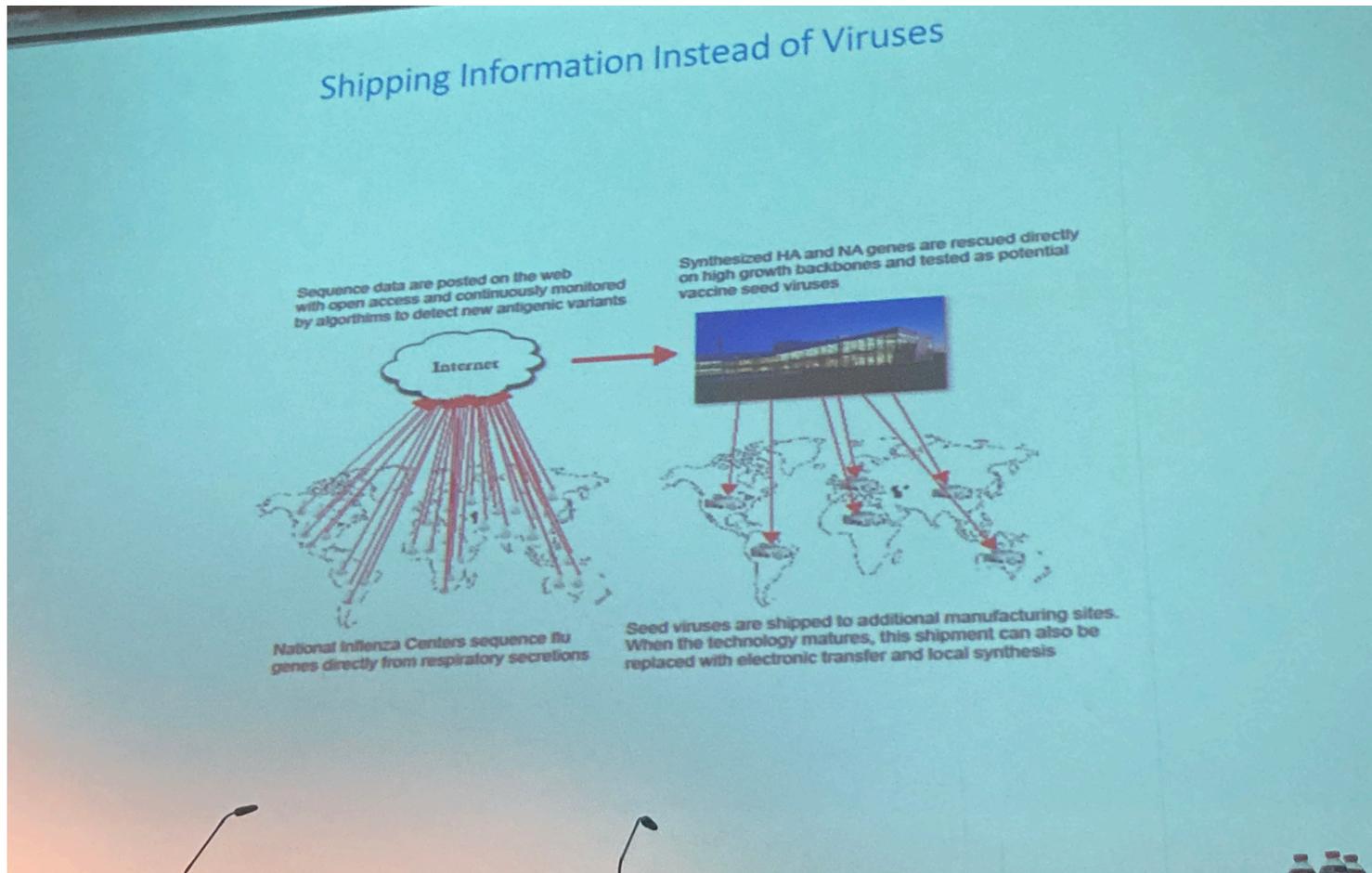
CASTELLS, Manuel. The Information Age. Economy, Society and Culture. Oxford; Malden, MA: Blackwell, First Edition 1996-1998



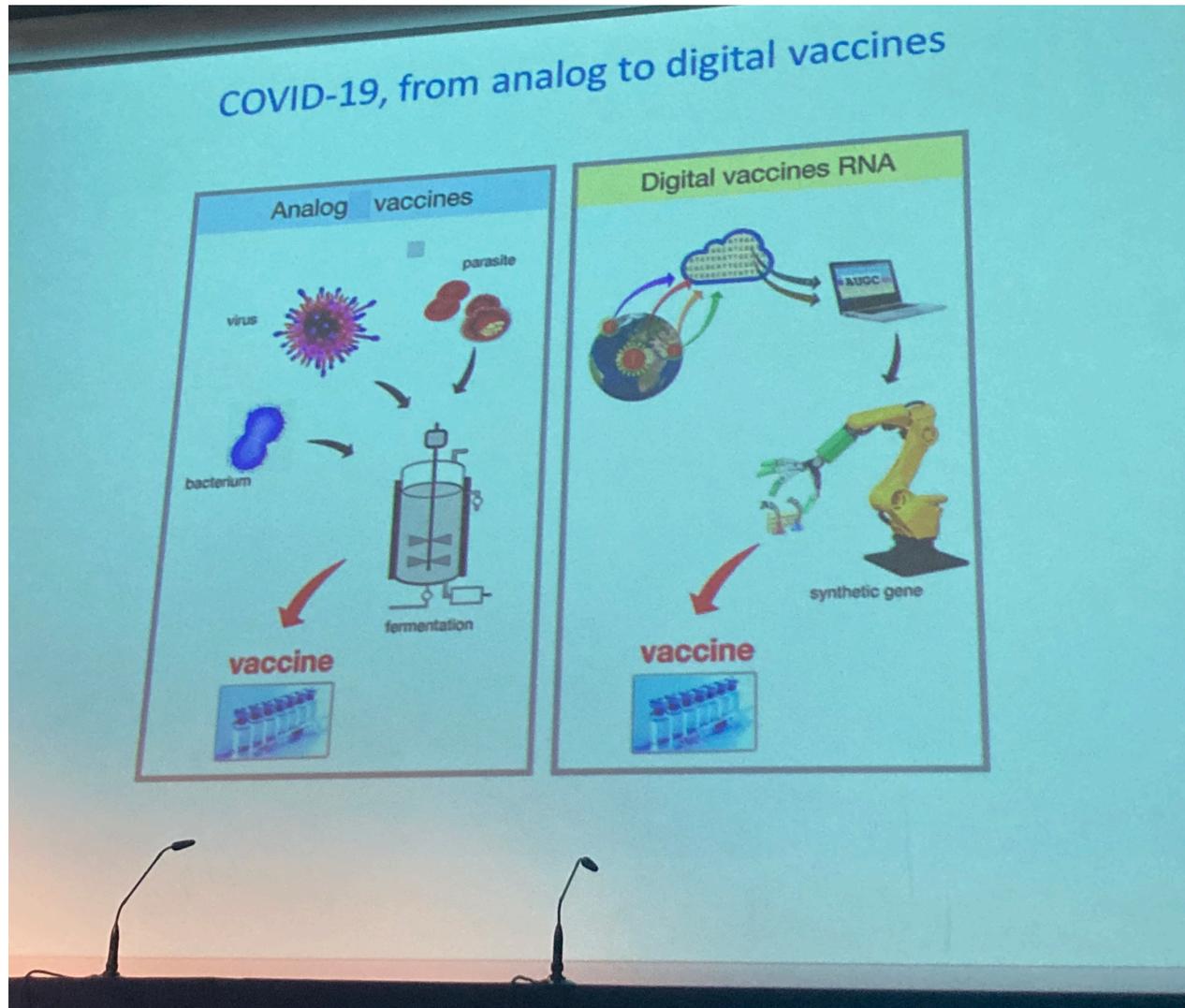
la network society

- una società che passa dalla centralità delle burocrazie verticali - eserciti, stati, grandi aziende – all'organizzazione a rete (non vuole dire che non esistono gerarchie)
- le organizzazioni a rete – che non hanno centri, ma riconfigurano continuamente il potere al loro interno – sono sempre esistite, ma oggi sono più pervasive ed esistono tecnologie che le rendono più efficienti, simultanee e decentrate
- l'organizzazione a rete e le tecnologie di rete – grazie alla capacità di collegamento e trasferimento della conoscenza, che è diventato il primo fattore di accumulazione di capitale (siamo sempre nel capitalismo) - hanno reso dominante l'economia globale sulle economie locali e prodotto flessibilità (controllo numerico). Dati e conoscenza diventano materia prima del «capitalismo informazionale»

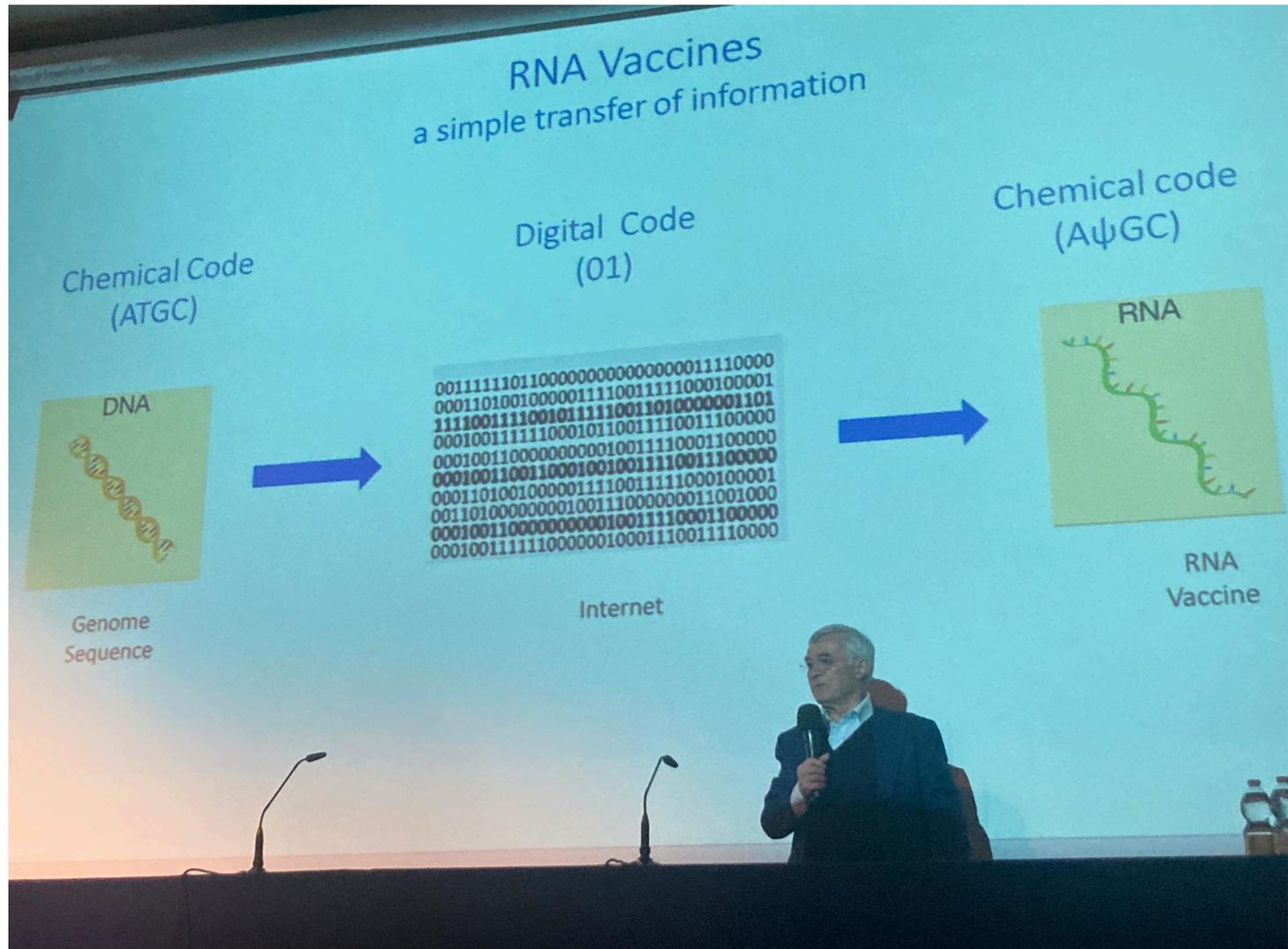
il vaccino informativo



il vaccino informativo



il vaccino informativo



la network society

- lo spazio assume due logiche principali e contrapposte, spazio dei luoghi (il popolo) e spazio dei flussi (le élite).
- città e regioni competono tra loro per posizionarsi nei nodi strategici dell'economia dei flussi: «la gente vive in luoghi, le regole del potere in flussi»
- si modifica la logica delle diseguaglianze territoriali, perché si moltiplicano i centri dove si addensano i processi di sviluppo e allo stesso tempo di moltiplicano i luoghi lasciati indietro

la network society

- ma flusso è anche tutto ciò che attraversa i luoghi, senza che si origini nei luoghi (infrastrutture, migranti, inquinamento, media)
- chi perde in questa nuova logica, si rifugia nelle identità ed esprime una domanda di protezione sociale (autoritarismo e comunità chiuse). Le lotte sociali diventano locali (solo spazio di azione controllabile) spesso regressive (i flussi migratori)
- i movimenti collettivi universali (clima per es.) sono orfani di un nemico verso il quale costruire azioni efficaci, vista la dispersione del potere nella governance (microfisica del potere di Foucault: il potere è allo stesso tempo più vicino e più lontano)

la network society

«è la difesa del soggetto, nella sua personalità e nella sua cultura, contro la logica degli apparati e dei mercati, a subentrare all'idea della lotta di classe» (Touraine, 1994, p. 90)

Identity politics: sull'identità si rifonda lo stare insieme, il riconoscersi, con il paradosso che le identità si possono differenziare all'infinito e così impedire le mobilitazioni collettive (legame tra individualizzazione e identità)

dalla contrapposizione oppressi/oppressori in termini di classe alla identità senza identificazione (bell hooks)

la network society

- le nuove tecnologie di comunicazione facilitano il contatto diretto, e producono occasioni continue di disintermediazione tra rappresentati e rappresentanti, tra cittadini e istituzioni: le istanze diventano non mediabili (nascono i populismi)
- le tecnologie di rete sono ambivalenti: consentono alle persone di informarsi liberamente (ma senza filtro) e di organizzarsi rapidamente (primavera arabe), ma possono diventare la nuova infrastruttura degli autoritarismi del XXI secolo (il capitalismo della sorveglianza, neotaylorismo)

impresa informazionale

«L'impresa informazionale costituita di reti di informazione e banche dati sostituirà la fabbrica anche come simbolo sociale»
(Masuda, 1985, p. 621)

le nuove fabbriche



Centro di calcolo di ENI

le nuove fabbriche



Server di google in Finlandia

le nuove fabbriche



Server di google in USA

le nuove fabbriche



Server di google in USA

le nuove fabbriche



ARUBA a Bergamo

la società della casa

- l'iperconnessione porta a una prevalenza dello spazio sul tempo (il tempo si annulla: es. manteniamo contatti con persone con le quali non abbiamo più nulla a che fare; lo spazio di vita si accorcia)
- una società incentrata sulla casa (Kumar, 1995, p. 23; p.213)
- conseguenze sulle modalità organizzative dei servizi, che vanno verso la personalizzazione e la territorializzazione
- crisi dello spazio pubblico e crescere di una società individualizzata
- de-differenziazione

la società della casa

Non casa in quanto famiglia, ma in quanto individuo.

La famiglia nucleare moderna ha frenato il processo di individualizzazione, mentre la rete lo esalta. Le tecnologie digitali «liberano» l'individuo non solo dalle catene del gruppo di lavoro o delle istituzioni della cultura di massa, ma anche dalla famiglia.

La casa diventa il luogo preferito degli individui per le loro attività, ma non genera scopi collettivi.

Casa come albergo per ospiti paganti, che cercano servizi.

la società della casa



la società della casa



quali domande ci pone Castells

- il mantenimento dell'equilibrio sociale (come è possibile la società?)
- il ruolo delle tecnologie nel mutamento sociale (quanto potere hanno la rete e l'innovazione tecnologica?)
- lo stato nazionale (quanto contano gli stati nazionali?)
- Le disuguaglianze (perché di nuovo le disuguaglianze?)